

*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione n. 86 presentata da Magliano, inerente a *"Fondo regionale disabili"*

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione n. 86.

Ricordo che per le interrogazioni ordinarie non è prevista l'illustrazione da parte dell'interrogante. Vi è la risposta della Giunta regionale ed è prevista la replica dell'interrogante per cinque minuti.

Do la parola all'Assessore Chiorino per la risposta.

CHIORINO Elena, *Assessore al lavoro*

Grazie e buongiorno.

In merito all'interrogazione sul Fondo regionale disabili presentata dal Consigliere Magliano, confermiamo che le risorse complessivamente assegnate ad APL dal 2009 al 2015 ammontano a 39 milioni e 726 mila euro.

In data 20 febbraio 2018, il Settore Politiche del lavoro, Direzione Coesione sociale, ha provveduto a chiedere un rendiconto ad APL in merito a tali risorse, cui è seguito un riscontro. Dal rendiconto inviato si evince che, a fronte di quella che era la somma complessiva assegnata, ovvero i 39 milioni e 726 mila euro, sono stati destinati complessivamente 27 milioni e 865 mila euro.

Le risorse sono state così destinate:

a) Piani provinciali, perché fino al 31-12-2015 erano le Province a esercitare e svolgere le funzioni in materia di programmazione e gestione delle politiche del lavoro rivolte a persone disabili. A tal fine, la Regione fino a quella data assegnava le risorse a favore di Agenzia Piemonte Lavoro, che a sua volta le destinava alle Province, svolgendo le relative azioni di supporto e di monitoraggio.

b) Parte delle risorse è stato destinato a Garanzia Giovani Disabili.

c) Una parte al Progetto Tsunami, una sperimentazione di percorsi d'inserimento lavorativo di disabili affetti da gravi patologie psichiatriche.

Da tutto questo deriva poi una somma residua, non utilizzata, di 11 milioni e 860 mila euro.

C'è poi una DGR del 13 aprile 2018 che, come correttamente riportato anche nella sua interrogazione, non ha attribuito nuove risorse ad Agenzia Piemonte Lavoro, ma, nell'ambito dell'importo che era già assegnato, ha dato indirizzo sull'utilizzo di cinque milioni e 500 mila euro, che quindi rientrano in quegli 11, che erano di risorse residue.

Quell'atto d'indirizzo prevede tre interventi: indennità di partecipazione/borse lavoro per l'attivazione di tirocini, per un valore di tre milioni di euro; azioni di supporto ai Centri per l'impiego, attraverso accordi e convenzioni con enti gestori delle due funzioni socio-assistenziali per servizi di orientamento, ricerca attiva, accompagnamento al lavoro e tutoraggio, per un milione e 500 mila euro; potenziamento di servizi specialistici dei Centri per l'impiego attraverso azioni di assistenza tecnica, per un milione di euro.

Successivamente, sempre la Direzione Coesione sociale, in data 11 novembre 2019 (questo, invece, risponde a tempi del mio Assessorato), ha richiesto ad Agenzia Piemonte Lavoro i rendiconti in merito all'utilizzo delle risorse assegnate alle Province relativamente ai Piani provinciali e alle risorse per i centralinisti ipovedenti in questo caso. Siamo ancora in attesa di riscontro da parte delle Province rispetto a quanto loro chiesto.

Nel frattempo, è intervenuta una richiesta del Direttore di Agenzia Piemonte Lavoro di proroga del termine per l'utilizzo dei tre milioni di euro finalizzati all'attivazione dei tirocini (quelli che si riferiscono alla DGR del 13 aprile 2018); una proroga del termine dal 31/12/2019 al 31/12/2020 (quindi prorogato di 12 mesi).

Concludendo, la disponibilità a bilancio di Agenzia Piemonte Lavoro, in riferimento al Fondo regionale disabili, da quanto risulta agli atti che fino adesso abbiamo avuto modo di ricevere rispetto alle varie rendicontazioni, in attesa che arrivi anche tutto quello che ha a che fare con le Province, ammonta, al netto dei cinque milioni e 500 mila euro già finalizzati, a sei milioni e 360 mila euro, oltre eventuali economie che potrebbero derivare dai Piani provinciali di cui attendiamo riscontro. In fase di programmazione dell'atto con il quale si finalizzava l'importo di 5,5 milioni, l'ipotesi formulata in sede di Commissione di concertazione era stata quella di mantenere in APL l'importo residuo dei sei milioni e 360 mila euro per il possibile finanziamento di una seconda edizione delle tre azioni avviate con la DGR del 13 aprile 2018, in modo da coprire il fabbisogno dei Centri per l'impiego in tema di collocamento mirato fino a tutto il 2021.

Per l'attuazione della misura in oggetto sono state destinate risorse complessive pari a 5,5 milioni, impegnate dalla Regione Piemonte a favore di APL, a valere sulle risorse del Fondo regionale anni 2008-2010 non utilizzate, a copertura delle tre misure.

Misura A) - indennità di partecipazione borse/lavoro per l'attivazione di tirocini (quindi i tre milioni). Le risorse consentono, a questo punto, di attivare i tirocini fino al 31-12-2020, perché abbiamo prorogato e sono state stanziare dal capitolo Fondo regionale per l'occupazione dei disabili tirocini (è il capitolo, poi comunque le lascio la risposta scritta, 1200012).

Misura B) - azioni di supporto ai Centri per l'impiego attraverso accordi/convenzioni con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, di cui alla legge regionale n. 1 del 2004, per i servizi di orientamento, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro e tutoraggio. Anche queste risorse, pari a un milione e 500 mila euro, potranno essere utilizzate fino al 31 dicembre 2020 e sono state stanziare sul Fondo regionale per l'occupazione disabili, in questo caso enti gestori.

Misura C) - potenziamento dei servizi specialistici attraverso azioni di assistenza tecnica. Le risorse, come dicevamo prima, sono pari a un milione di euro. Sono utilizzabili fino al 31-12-2020 e sono state stanziare sul capitolo Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, Assistenza tecnica nello specifico.

(Commenti fuori microfono)

CHIORINO Elena, *Assessore al lavoro*

Sì, davo però il punto sui capitoli.

Pertanto, restano ancora in capo ad APL sei milioni e 360 mila euro, per andare a definire ulteriori azioni.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magliano; ne ha facoltà.

MAGLIANO Silvio

Grazie; buongiorno, Presidente.

Ringrazio l'Assessore per l'intervento (chiederò poi di avere quanto è stato testé letto).

Assessore, a mio avviso sussiste un problema, dettato dal fatto che abbiamo prorogato fino al 31-12-2020. Evidentemente, perché questa ripartizione (tre milioni, un milione e mezzo e un milione) aveva oggettivamente dei problemi nel suo compimento, altrimenti avremmo chiuso nel 2019. Ed è palese che questi sei milioni, che rappresentano una cifra importante, non sono ancora stati programmati. Giustamente, come diceva l'Assessore e come riportavo nell'interrogazione, parliamo di quasi 40 milioni di euro, di cui, alla fine della fiera, siamo riusciti a spenderne 26, per cui ne sono rimasti 11. Questi 11 vengono poi divisi nella modalità sopra descritta: cinque e mezzo subito, gli altri sei a valere sugli anni.

Visto che rimangono 6.360.000 euro, vorrei capire se rifacciamo una misura per il sostegno ai Centri per l'Impiego, se rifacciamo una misura per i tirocini oppure per l'assistenza tecnica, o se invece - è questa la proposta che le rivolgo, anche alla luce della presentazione che le abbiamo fatto sul lavoro dell'APL in Commissione - vale la pena, su queste risorse, fare un ragionamento con le associazioni e le realtà di categoria che si occupano di disabilità, sia fisica sia intellettiva.

La grande sfida, oggi, non è solo ed esclusivamente rivolta alla disabilità fisica, ma anche a quella intellettiva, perché è evidente che l'opportunità di dare a queste persone un lavoro permette loro anche una dignità da questo punto di vista, quindi la possibilità di generare un reddito e potersi mantenere in famiglia o in comunità.

Vorremmo però sottolineare - questa, evidentemente, non è una responsabilità di codesta Giunta, ci mancherebbe - che quando vi sono risorse sulla disabilità, sarebbe comunque opportuno spenderle, ma farlo nei tempi dovuti e non lasciarle lì a giacere. Perché questo vorrebbe dire che non si è riusciti a fare una programmazione puntuale e precisa. Anche perché i soldi sulla disabilità e sul mondo della disabilità, ahimè, sono sempre troppo pochi, nonostante il nostro sia un Paese che, almeno al Nord, ha fatto dei passi in avanti.

Mi rimane un dubbio su come andare ad allocare questi sei milioni: quali sono le priorità - su questo, forse, mi sarei aspettato un'indicazione dall'Assessore - che voi vedete nella spesa di questi sei milioni? In secondo luogo, siamo proprio sicuri di questi cinque milioni e mezzo di cui è stata richiesta una proroga? La Giunta concorda su come sono stati indirizzati nella passata Amministrazione? Ha portato dei benefici? Possiamo ragionare con chi oggi si occupa d'inserimento lavorativo di persone con disabilità per capire quali progetti realizzare, che permettano di non essere considerate mere "misure spot", per cui queste persone lavorano per un tot e poi, finito il denaro pubblico, tornano a fare nulla?

Queste sono le domande che mi ponevo. Mi fa piacere che ci sia una certezza del dato, nel senso che siamo riusciti, tra i nostri accessi agli atti e quello che lei ha detto, ad arrivare a un punto fermo. Mi rimane, però, una grande domanda: le misure dei cinque milioni e mezzo, a suo avviso, Assessore, sono state ben utilizzate? La reportistica che ci viene fornita ci soddisfa? Possiamo mettere i rendiconti e le relazioni di questi progetti, ancorché termineranno al 31-12-2020, nelle disponibilità di un ragionamento col mondo della disabilità e col mondo dell'associazionismo e della cooperazione che si occupa di lavoro? I 6.360.000 li programmeremo ascoltando le persone, gli attori e i promotori di buone *policy* per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità? Questi sono aspetti sui quali non ho ricevuto risposta.

Mi auguro, però, data la disponibilità che ha fornito l'Assessore in Commissione, di poterci ragionare ancora, nel tentativo di capire che cosa ha funzionato - e, in tal caso, di continuare - oppure di cambiar rotta rispetto a una modalità diversa di gestione di queste risorse, visto che

mi pare che non siano affatto poche. M'interessava capire questo.

Ringrazio l'Assessore per la puntualità e la precisione su cosa è stato speso e com'è stato speso. Mi sarebbe piaciuto anche sapere, come chiedevo nell'interrogazione, a quanto ammonta l'importo totale delle risorse dedicate alla disabilità nel bilancio e conoscere nel dettaglio come siano state utilizzate, avendo cura di precisare, altresì, secondo quali modalità e quali tempistiche intenda fare uso delle eventuali risorse non ancora spese.

Ho ricevuto informazioni assolutamente dettagliate rispetto al passato, di cui la ringrazio. Mi manca, però, la parte relativa al futuro: che cosa intende fare quest'Amministrazione con quei 6.360.000 euro? Perché non sono pochi e possono garantire, oggettivamente, una serie d'inserimenti e una serie di progettualità nuove, che, a mio avviso, andrebbero concordate o, comunque, discusse insieme ai soggetti che di questo si occupano.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magliano, per la replica.
Ha chiesto la parola l'Assessore Chiorino; ne ha facoltà.

CHIORINO Elena, *Assessore al lavoro*

Consigliere Magliano, è vero ciò che dice, ma è proprio per quello che ci siamo anche detti in Commissione che io oggi non sono andata oltre.

Innanzitutto, vorrei avere chiari anche i dati che mi devono ancora pervenire dalle Province prima di esprimere un giudizio complessivo su che cosa ha funzionato e cosa no fino a oggi, proprio perché ritengo che sia bene, una volta per tutte, fare il punto della situazione, molto convinti, tutti insieme.

Sulla base di ciò, come ho già detto anche in Commissione, ritengo sia opportuno fare un'analisi e una valutazione tutti insieme.

Sicuramente, se vuole una posizione generale di partenza, sono profondamente convinta che l'ottica debba essere quella di fare in modo di finalizzare a un'occupazione in termini di formazione: più che prevedere incentivi alle aziende, che poi possono seguire anche altri percorsi - proprio perché, come dice lei, si rischia che finito l'incentivo o quello che è si ritorni al punto di partenza - ritengo che si debba ragionare, invece, in un'altra direzione, che è quella di consentire una tipologia di formazione tale per cui, indipendentemente dal prosieguo o meno dell'incentivo, il lavoratore con quelle caratteristiche abbia comunque uno spazio in azienda perché adeguatamente formato per lavorare in quella realtà.

Questa è la mia linea generale, ed è quella che ribadirò anche in Commissione. Sulla base di questo, e cercando di capire quali sono i nuovi ambiti e i nuovi settori, ci attiveremo. Anche perché con le nuove tecnologie, probabilmente, dovremo ragionare anche in modo diverso da come abbiamo fatto fino adesso, nel senso che ci saranno ulteriori potenzialità che penso sia bene capire tutti insieme, anche per comprendere la direzione giusta da intraprendere e per essere pronti a quella tipologia di formazione, perché significherebbe dare più opportunità.

Ritengo, quindi, che sei milioni - che non sono pochi, ma non sono nemmeno tanti - possano servire per creare una buona base. Tuttavia, per creare una buona base, ritengo che si debba ragionare con questi elementi cardine, perché penso che sia uno di quegli argomenti tutt'altro che divisivi rispetto ai vari punti di vista. Di conseguenza, è bene definirlo in Commissione. Se vuole però una mia visione, è questa nei suddetti termini, poi da specificare tutti insieme.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

*(Alle ore 10.14 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta inizia alle ore 10.22)